



SCHEDA DI DETTAGLIO

AREA DI RISCHIO OBBLIGATORIA O ULTERIORE	SOTTOAREA	DIPARTIMENTO DIREZIONE DIVISIONE	N. PROCESSO	PROCESSO/PROVVEDIMENTO	RIFERIMENTO NORMATIVO	DESTINATARIO
B	1/2/3/4/5/6	DGPGRS- DIV. I	113	ORDINATIVO di affidamento di servizi lavori e forniture - Procedure in economia di lavori , forniture e servizi in economia ex art. 125 del D. L.vo n.163/2006	D. L.vo n.163/2006 - art. 125	Impresa

FASI DEL PROCESSO	RESPONSABILITA' PER SINGOLA FASE	DESCRIZIONE DEL RISCHIO
1 Predisposizione richieste di affidamento con promemoria propositivo	Responsabile del settore che propone la richiesta	Eventuale induzione ad indicare bisogni alterati per favorire particolari affidatari
2. Istruttoria del RUP, relazione tecnica di supporto	Responsabile del procedimento o Responsabile dell'unità organizzativa/settore in ambito Divisione I e funzionari che curano la pratica	Eventuale induzione ad alterare la richiesta del bisogno e la procedura per favorire particolari affidatari , sia dei requisiti tecnico-economici , sia nell'individuazione delle società invitate a gara, sia nel criterio di scelta delle offerte,producendo anche apposite posizioni o situazioni documentali al fine di favorire particolari affidatari,
3. Proposizione al D. G. dell'oggetto, della procedura di affidamento da adottare e della spesa con apposito promemoria per l'autorizzazione e approvazione direttoriale	Dirigente	Non si rilevano potenziali componenti di rischio
3 Approvazione dell'oggetto, della procedura di affidamento da adottare e della spesa con determina direttoriale	Direttore Generale	Non si rilevano potenziali componenti di rischio
4. Nel caso della scelta del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa	Nomina: Commissione di gara	Uso distorto nel caso del criterio di offerta economicamente più vantaggiosa.
5. Aggiudicazione con conseguente emissione ordine	Direttore Generale	Non si rilevano potenziali componenti di rischio



VALUTAZIONE DEL RISCHIO DEL PROCESSO			
PROBABILITA'		IMPATTO	
Discrezionalità	2	Impatto organizzativo	1
Rilevanza esterna	2	Impatto economico	1
Complessità del processo	1	Impatto reputazionale	0
Valore economico	5	Impatto organizzativo, economico e sull'immagine	3
Frazionabilità del processo	5		
Controlli	2		
<i>Totale</i>	17	<i>Totale</i>	5
<i>Media aritmetica</i>	2,8	<i>Media aritmetica</i>	1,25

Valutazione complessiva del rischio = valore frequenza X valore impatto = 3,5

MISURE OBBLIGATORIE E ULTERIORI:

Le misure adottate prevedono:

- la pubblicazione dei dati sul sito web Mise (<http://www.sviluppoeconomico.gov.it/index.php/it/amministrazione-trasparente/bandi-di-gara-e-contratti>).
- formazione e aggiornamento del personale in materia di prevenzione della corruzione, trasparenza e accesso.
- utilizzo del MEPA e delle convenzioni CONSIP. Nel caso in cui l'acquisizione debba essere effettuata sul mercato libero, l'indagine di mercato viene eseguita su più operatori anche per piccoli importi.
- ulteriori misure prevedono che nel promemoria propositivo e/o richiesta di acquisto da parte di responsabile del settore sia dettagliata oltre la descrizione dei beni o servizi da acquisire siano anche riportate precise informazioni sulla finalità dell'acquisizione.
- sulla cartella condivisa della Divisione I è costituito un *report* che riguarda i dati relativi alle procedure in argomento.
- dichiarazione sostitutiva di assenza di conflitto di interessi e obbligo di astensione del RUP.

AZIONE DI MONITORAGGIO:

L'azione di monitoraggio si esplica nella verifica da parte del Responsabile delle Unità organizzativa, in via preventiva, dell'istruttoria di tutte le procedure di servizi, forniture e lavori, quindi su ogni singola fase procedurale e preventivamente al passaggio della fase successiva. Il RUP nominato ricontrolla che tutti gli atti corrispondano alle misure prima di procedere all'ordinativo di affidamento.

La formazione e l'aggiornamento viene svolta dal dirigente attraverso incontri periodici sia con il responsabile dell'unità organizzativa, sia con tutto il personale in materia di prevenzione della corruzione, trasparenza e accesso. Altro controllo preventivo viene svolto dal Responsabile dell'unità organizzativa sulle imprese aggiudicatrici per le verifiche delle dichiarazioni ai sensi dell'art. 38 del d.lgs. 163/2006, acquisendo i certificati presso la camera di commercio, le procure delle repubbliche presso i Tribunali competenti. Il Dirigente riesamina e verifica successivamente gli atti predisposti dal responsabile dell'unità organizzativa e dal RUP, prima di sottoporle alla firma e alla successiva verifica del Direttore generale. Successivamente vengono inseriti sul sistema informativo interno Mise (Sigef) i dati per la pubblicazione al settore trasparenza del sito web Mise. Tale azione di controllo viene effettuata su tutti gli atti, nel rispetto delle misure indicate e dell'efficacia delle stesse, assicurando legalità e trasparenza e segnalando immediatamente al Responsabile Anticorruzione qualsiasi anomalia riscontrata.



SCHEDA DI DETTAGLIO

AREA DI RISCHIO OBBLIGATORIA O ULTERIORE	SOTTOAREA	DIPARTIMENTO DIREZIONE DIVISIONE	N. PROCESSO	PROCESSO/PROVVEDIMENTO	RIFERIMENTO NORMATIVO	DESTINATARIO
B	1/2/7/8	DGPGRS- DIV. I	110	Determina a contrarre nei procedimenti di affidamento di servizi lavori e forniture - Procedure negoziate ex art. 57 e procedure in economia per lavori , forniture e servizi in economia ex art. 125 c.11 con affidamento diretto	D. L.vo n.163/2006 - art. 57 e art. 125 c.11	Impresa
FASI DEL PROCESSO		RESPONSABILITA' PER SINGOLA FASE		DESCRIZIONE DEL RISCHIO		
1 Predisposizione richieste di affidamento con promemoria propositivo		Responsabile settore che propone la richiesta		Eventuale induzione ad indicare bisogni alterati per favorire particolari affidatari (individuazione oggetto affidamento)		
2. istruttoria della pratica e relazione tecnica di supporto		Responsabile del procedimento o Responsabile dell'unità organizzativa/settore in ambito Divisione I e funzionari che curano la pratica		Eventuale induzione ad alterare la richiesta del bisogno e la procedura per favorire particolari affidatari (scelta procedura di affidamento) attraverso l'uso distorto della procedura negoziata e abuso dell'affidamento diretto al di fuori dei casi previsti <i>ex lege</i> , producendo anche apposite posizioni o situazioni documentali		
3 Proposizione al D. G. dell'oggetto, della procedura di affidamento da adottare e della spesa con apposito promemoria per l'autorizzazione ed approvazione direttoriale		Dirigente		Non si rilevano potenziali componenti di rischio		
4 Approvazione dell'oggetto, della procedura di affidamento da adottare e della spesa con determina direttoriale		Direttore Generale		Non si rilevano potenziali componenti di rischio		



VALUTAZIONE DEL RISCHIO DEL PROCESSO			
PROBABILITA'		IMPATTO	
Discrezionalità	2	Impatto organizzativo	1
Rilevanza esterna	2	Impatto economico	1
Complessità del processo	1	Impatto reputazionale	0
Valore economico	5	Impatto organizzativo, economico e sull'immagine	3
Frazionabilità del processo	5		
Controlli	2		
<i>Totale</i>	17	<i>Totale</i>	5
<i>Media aritmetica</i>	2,8	<i>Media aritmetica</i>	1,25

Valutazione complessiva del rischio = valore frequenza X valore impatto =3,5

MISURE OBBLIGATORIE E ULTERIORI:

Le misure adottate prevedono:

- la pubblicazione dei dati sul sito web Mise (<http://www.sviluppoeconomico.gov.it/index.php/it/amministrazione-trasparente/bandi-di-gara-e-contratti>).
- utilizzo del MEPA e delle convenzioni CONSIP e nel caso in cui l'acquisizione debba essere effettuata sul mercato libero, l'indagine di mercato viene eseguita su più operatori anche per piccoli importi.
- formazione e aggiornamento del personale in materia di prevenzione della corruzione, trasparenza e accesso.
- ulteriori misure prevedono che nel promemoria propositivo e/o richiesta di acquisto da parte di responsabile del settore sia dettagliata oltre la descrizione dei beni o servizi da acquisire siano anche riportate precise informazioni sulla finalità dell'acquisizione.
- sulla cartella condivisa della Divisione I è costituito un report che riguarda i dati relativi alle procedure in argomento.
- dichiarazione sostitutiva di assenza di conflitto di interessi e obbligo di astensione del RUP.

AZIONE DI MONITORAGGIO:

L'azione di monitoraggio si esplica su tutte le procedure di acquisizione di servizi, forniture e lavori da parte del responsabile dell'unità organizzativa, il quale procede all' esame della richiesta propositiva proveniente dal settore per verificare la finalità delle necessità di acquisto, nonché predisporre un Promemoria propositivo, in cui vengono indicate le modalità stesse della procedura, i soggetti /imprese fornitrici sul Mepa, il RUP e l'eventuale punto ordinante sul MEPA, nonché la spesa. Tale promemoria viene sottoposto alla firma e quindi alla successiva verifica del Dirigente della Divisione I, il quale verifica preventivamente gli atti. Successivamente, ricevuto l'Ok. del dirigente, il responsabile dell'unità organizzativa predisporre la Determina a contrarre, rivista dal dirigente e sottoposta alla firma e quindi alla verifica del Direttore generale, per l'autorizzazione alla procedura. Successivamente vengono inseriti sul sistema informativo interno Mise (Sigef) i dati per la pubblicazione al settore trasparenza del sito web Mise. La formazione e l'aggiornamento viene svolta dal dirigente attraverso incontri periodici sia con il responsabile dell'unità organizzativa, sia con tutto il personale in materia di prevenzione della corruzione, trasparenza e accesso. Tale azione di controllo viene effettuata su tutti gli atti, nel rispetto delle misure indicate e dell'efficacia delle stesse, assicurando legalità e trasparenza e segnalando immediatamente al Responsabile Anticorruzione qualsiasi anomalia riscontrata.



SCHEDA DI DETTAGLIO

AREA DI RISCHIO OBBLIGATORIA O ULTERIORE	SOTTOAREA	DIPARTIMENTO DIREZIONE DIVISIONE	N. PROCESSO	PROCESSO/PROVVEDIMENTO	RIFERIMENTO NORMATIVO	DESTINATARIO
B		DGPGSR Divisione I	248	Certificato di collaudo / Attestazione regolare esecuzione di servizi lavori e forniture	D. L.vo n.163/2006 art. 120	Amministrazione per la fase di liquidazione

FASI DEL PROCESSO	RESPONSABILITA' PER SINGOLA FASE	DESCRIZIONE DEL RISCHIO
Operazione di collaudo o di regolare esecuzione di servizi, lavori e forniture	Collaudatore/responsabile della regolare esecuzione	Eventuale alterazione delle prove, misure e verifiche di tipo tecnico, nonché alterazione dei risultati di verifica e della documentazione ai fini del collaudo o della regolare esecuzione
Verifica degli atti di collaudo o regolare esecuzione	Responsabile del procedimento o dell'unità organizzativa della divisione	Non si rilevano potenziali componenti di rischio
Certificato di collaudo / Attestazione regolare Esecuzione	Dirigente / Direttore Generale	Non si rilevano potenziali componenti di rischio



VALUTAZIONE DEL RISCHIO DEL PROCESSO			
PROBABILITA'		IMPATTO	
Discrezionalità	4	Impatto organizzativo	1
Rilevanza esterna	2	Impatto economico	1
Complessità del processo	1	Impatto reputazionale	0
Valore economico	5	Impatto organizzativo, economico e sull'immagine	2
Frazionabilità del processo	1		
Controlli	2		
<i>Totale</i>	15	<i>Totale</i>	4
<i>Media aritmetica</i>	2,5	<i>Media aritmetica</i>	1

Valutazione complessiva del rischio = valore frequenza X valore impatto = 2,5

MISURE OBBLIGATORIE E ULTERIORI:

Le misure adottate prevedono:

- formazione e aggiornamento del personale in materia di prevenzione della corruzione, trasparenza e accesso.
- la rotazione del personale per le verifiche di conformità sui ciascun servizio, fornitura e lavoro ai sensi dell'art.120 del d.lgs. 163/2006. A tale scopo vengono costituiti due elenchi di funzionari sia per il settore radioelettrico e informatico, sia per il settore affari generali.

AZIONE DI MONITORAGGIO:

L'azione di monitoraggio si esplica nella verifica da parte del Dirigente coadiuvato dal Responsabile delle Unità organizzativa di controllare per ciascun contratto il rispetto della rotazione di cui agli elenchi dei funzionari, nonché il rispetto dei tempi assegnati ai funzionari per la regolare esecuzione o collaudo sul singolo contratto, nel rispetto delle misure indicate e dell'efficacia delle stesse, assicurando legalità e trasparenza e segnalando immediatamente al Responsabile Anticorruzione qualsiasi anomalia riscontrata. La formazione e l'aggiornamento viene svolta dal dirigente attraverso incontri periodici sia con il responsabile dell'unità organizzativa, sia con tutto il personale in materia di prevenzione della corruzione, trasparenza e accesso.



SCHEDA DI DETTAGLIO

AREA DI RISCHIO OBBLIGATORIA O ULTERIORE	SOTTOAREA	DIREZIONE DIVISIONE	N. PROCESSO	PROCESSO/PROVVEDIMENTO	RIFERIMENTO NORMATIVO	DESTINATARIO
C	3	DGPGSR DIVISIONE III	279	MODIFICA SCHEDA FREQUENZE o CAMBIO APPARATI	D. lgs 259 1 agosto 2003 Codice delle Comunicazioni	SOGGETTI ESTERNI AUTORIZZATI PER RADIOCOLLEGAMENTI AD USO PRIVATO

FASI DEL PROCESSO	RESPONSABILITA' PER SINGOLA FASE	DESCRIZIONE DEL RISCHIO
1 ISTRUTTORIA ED ESAME TECNICO E PREDISPOSIZIONE DELLA MODIFICA TECNICA	FUNZIONARIO TECNICO	POTENZIALE RISCHIO ESTREMAMENTE RIDOTTO POICHE' L'ESPRESSIONE DEL PARERE E' VINCOLATA DALLA NORMATIVAD. lgs 259 1 agosto 2003
2 SIGLA RESPONSABILE UNITA' ORGANIZZATIVA	RESPONSABILE UNITA' ORGANIZZATIVA	POTENZIALE RISCHIO ESTREMAMENTE RIDOTTO POICHE' L'ESPRESSIONE DEL PARERE E' VINCOLATA DALLA NORMATIVAD. lgs 259 1 agosto 2003
3 FIRMA DIRIGENTE	DIRIGENTE	POTENZIALE RISCHIO ESTREMAMENTE RIDOTTO POICHE' L'ESPRESSIONE DEL PARERE E' VINCOLATA DALLA NORMATIVAD. lgs 259 1 agosto 2003
4 FIRMA DIRETTORE GENERALE	DIRETTORE GENERALE	POTENZIALE RISCHIO ESTREMAMENTE RIDOTTO POICHE' L'ESPRESSIONE DEL PARERE E' VINCOLATA DALLA NORMATIVAD. lgs 259 1 agosto 2003



VALUTAZIONE DEL RISCHIO DEL PROCESSO			
PROBABILITA'		IMPATTO	
Discrezionalità	2	Impatto organizzativo	3
Rilevanza esterna	2	Impatto economico	1
Complessità del processo	1	Impatto reputazionale	0
Valore economico	1	Impatto organizzativo, economico e sull'immagine	2
Frazionabilità del processo	1		
Controlli	2		
<i>Totale</i>	9	<i>Totale</i>	6
<i>Media aritmetica</i>	1.5	<i>Media aritmetica</i>	1.5

Valutazione complessiva del rischio = valore frequenza X valore impatto =2,25

MISURE OBBLIGATORIE E ULTERIORI

Si premette che tutto il procedimento è gestito direttamente dalla Div.III, che si relaziona con le Società/Enti richiedenti.

1)INTRODUZIONE DI MECCANISMI DI CONTROLLO DELLE DECISIONI

Le misure adottate prevedono:

- rispetto dell'ordine cronologico di arrivo delle pratiche di cambio apparati e frequenze, attraverso il sistema di protocollo informatico;
- assegnazione delle pratiche in arrivo da parte di più assegnatari al responsabile dell'Unità Organizzativa e riassegnazione agli istruttori in base ai rispettivi carichi di lavoro. attraverso il programma elettronico Geconf, che regola e traccia tutte le fasi del processo lavorativo e garantisce in tempo reale un monitoraggio sul corretto svolgimento dei procedimenti;
- gli atti predisposti dal funzionario tecnico istruttore, controllati e siglati dal responsabile dell'U.O., sono vidimati dal dirigente, per la successiva firma del Direttore Generale. Le 4 fasi del processo sono dunque soggette a 4 diversi livelli gerarchici di controllo;
- le richieste di cambio apparati vengono accolte sulla base dell'elenco degli apparati (predisposto da altra divisione della DPGSR) che rispondono alle norme ETSI-CE99/05;
- le richieste di cambio frequenze vengono accolte sulla base del controllo del database delle assegnazioni e delle oggettive valutazioni tecniche.

2) FORMAZIONE DEL PERSONALE

Svolgimento di incontri periodici tra il dirigente e i responsabili delle U.O. per la circolazione delle informazioni e confronto sulle soluzioni gestionali, anche in tema di anticorruzione.

AZIONE DI MONITORAGGIO

Come accennato, l'azione di monitoraggio si esplica nella verifica da parte del responsabile dell'U. O., in via preventiva, del rispetto cronologico delle richieste in entrata e della verifica supplementare sulla trattazione delle pratiche curate dal funzionario tecnico. Il Dirigente verifica tutte le pratiche prima di sottoporle alla firma del Direttore Generale.



SCHEDA DI DETTAGLIO

AREA DI RISCHIO OBBLIGATORIA O ULTERIORE	SOTTOAREA	DIREZIONE DIVISIONE	N. PROCESSO	PROCESSO/PROVVEDIMENTO	RIFERIMENTO NORMATIVO	DESTINATARIO
C	3	DGPGR DIVISIONE III	280	SCHEDE TECNICHE E CALCOLO CONTRIBUTI RETI IN CAVO E RADIOCOLLEGAMENTI AD USO PRIVATO E PUBBLICO	D. lgs 259 1 agosto 2003 Codice delle Comunicazioni	DGSCERP DIVISIONE III

FASI DEL PROCESSO	RESPONSABILITA' PER SINGOLA FASE	DESCRIZIONE DEL RISCHIO
1ISTRUTTORIA ED ESAME TECNICO E PREDISPOSIZIONE DELLA SCHEDA TECNICA E DEL PROSPETTO CONTRIBUTI	FUNZIONARIO TECNICO	POTENZIALE RISCHIO ESTREMAMENTE RIDOTTO POICHE' L'ESPRESSIONE DEL PARERE E' VINCOLATA DALLA NORMATIVA DI RIFERIMENTO D. lgs 259 1 agosto 2003
2VERIFICA E SIGLA RESPONSABILE UNITA' ORGANIZZATIVA	RESPONSABILE UNITA' ORGANIZZATIVA	POTENZIALE RISCHIO ESTREMAMENTE RIDOTTO POICHE' L'ESPRESSIONE DEL PARERE E' VINCOLATA DALLA NORMATIVA DI RIFERIMENTO D. lgs 259 1 agosto 2003
3FIRMA DIRIGENTE O SUO DELEGATO	DIRIGENTE O SUO DELEGATO	POTENZIALE RISCHIO ESTREMAMENTE RIDOTTO POICHE' L'ESPRESSIONE DEL PARERE E' VINCOLATA DALLA NORMATIVA DI RIFERIMENTOD. lgs 259 1 agosto 2003



VALUTAZIONE DEL RISCHIO DEL PROCESSO			
PROBABILITA'		IMPATTO	
Discrezionalità	2	Impatto organizzativo	3
Rilevanza esterna	2	Impatto economico	1
Complessità del processo	1	Impatto reputazionale	0
Valore economico	1	Impatto organizzativo, economico e sull'immagine	2
Frazionabilità del processo	1		
Controlli	2		
<i>Totale</i>	9	<i>Totale</i>	6
<i>Media aritmetica</i>	1.5	<i>Media aritmetica</i>	1.5

Valutazione complessiva del rischio = valore frequenza X valore impatto = 2.25

MISURE OBBLIGATORIE E ULTERIORI

Si premette che la trattazione delle pratiche è suddivisa tra due Direzioni generali del MISE: DGSCERP e DPGGSR. Tutte le richieste sono indirizzate e istruite dalla DGSCERP-Div.III, che rilascia l'Autorizzazione Generale sulla base dell'endoprocedimento della DPGGSR-Div.III (scheda tecnica e relativo calcolo del contributo). Tale meccanismo riduce la discrezionalità del procedimento.

1)INTRODUZIONE DI MECCANISMI DI CONTROLLO DELLE DECISIONI

Le misure adottate prevedono:

- rispetto dell'ordine cronologico di arrivo delle pratiche, attraverso il sistema di protocollo informatico. Nel caso di Ponti Radio Privati, prioritariamente vengono trattate le nuove richieste di Autorizzazione Generale di rispetto ai rinnovi e ristrutturazioni, per permettere ai richiedenti l'avvio delle nuove attività ;
- assegnazione delle pratiche in arrivo da parte di più assegnatari ai responsabili delle Unità Organizzative e riassegnazione agli istruttori in base ai rispettivi carichi di lavoro, anche attraverso il programma elettronico Geconf, che regola e traccia tutte le fasi del processo lavorativo e garantisce in tempo reale un monitoraggio sul corretto svolgimento dei procedimenti;
- gli atti predisposti dal funzionario tecnico istruttore, controllati e siglati dal responsabile dell'U.O., sono vidimati dal dirigente. Le 3 fasi del processo sono dunque soggette a 3 diversi livelli gerarchici di controllo;
- pubblicazione sul sito web del MISE della modulistica di riferimento (form specifici e modulistica di cui agli all.9, 10, 14, 15, 16 del Codice delle Comunicazioni d.lgs 259- 1° agosto 2003);
- aggiornamento delle banche dati anche ai fini del controllo gestionale, nell'ambito delle risorse disponibili.

2) FORMAZIONE DEL PERSONALE

Svolgimento di incontri periodici tra il dirigente e i responsabili delle U.O. per la circolazione delle informazioni e confronto sulle soluzioni gestionali, anche in tema di anticorruzione.

AZIONE DI MONITORAGGIO

Come accennato, l'azione di monitoraggio si esplica nella verifica da parte del responsabile dell'U. O., in via preventiva, del rispetto cronologico delle richieste in entrata e della verifica supplementare sulla trattazione delle pratiche curate dal funzionario tecnico. Il Dirigente verifica tutte le pratiche prima di sottoscrivere le schede tecniche e il calcolo dei contributi.



SCHEDA DI DETTAGLIO

AREA DI RISCHIO OBBLIGATORIA O ULTERIORE	SOTTOAREA	DIREZIONE DIVISIONE	N. PROCESSO	PROCESSO/PROVVEDIMENTO	RIFERIMENTO NORMATIVO	DESTINATARIO
C	3	DGPGR Divisione I	281	Parere relativo ad apparati LRIT (<i>long-range identification and tracking</i>) a bordo di navi	Circolare Serie Generale "Sicurezza della Navigazione n.77" del 10.12.08 recante "Istruzioni per l'implementazione del sistema LRIT" emessa dal MIT (Ministero Infrastrutture e Trasporti) Circ. MSC.1/Circ.1307 "Guidance on the survey and certification of compliance of ships with the requirement to transmit LRIT information" emessa dall 'IMO (international maritime organization)	MIT E Società (per conoscenza)

FASI DEL PROCESSO	RESPONSABILITA' PER SINGOLA FASE	DESCRIZIONE DEL RISCHIO
1 acquisizione istanza/richiesta con produzione di documenti	Settore che effettua l'analisi documentale (Funzionari tecnici)	Eventuale alterazione dei dati tecnici per favorire il soggetto/utente da parte di altro
2. applicazione delle norme regolamentari e delle direttive esplicative sui documenti verificati	Responsabile dell'unità organizzativa in ambito della Divisione o Responsabile del procedimento e funzionario tecnico che cura la pratica	Eventuale induzione ad alterare i documenti, dati per favorire la società/impresa
3 (<i>fase endoprocedimentale</i>) emissione del parere sulla base dell'applicazione delle norme regolamentari e direttive in materia a cura della Divisione I (<i>Il parere viene trasmesso poi al MIT (Comando Generale Corpo capitanerie di porto Rep. VI) per l'approvazione e autorizzazione</i>)	<i>Dirigente/Direttore Generale</i>	Non si rilevano potenziali componenti di rischio



VALUTAZIONE DEL RISCHIO DEL PROCESSO			
PROBABILITA'		IMPATTO	
Discrezionalità	2	Impatto organizzativo	1
Rilevanza esterna	5	Impatto economico	1
Complessità del processo	3	Impatto reputazionale	0
Valore economico	1	Impatto organizzativo, economico e sull'immagine	2
Frazionabilità del processo	1		
Controlli	1		
<i>Totale</i>	13	<i>Totale</i>	4
<i>Media aritmetica</i>	2.17	<i>Media aritmetica</i>	1

Valutazione complessiva del rischio = valore frequenza X valore impatto = 2,17

MISURE OBBLIGATORIE E ULTERIORI:

Le misure adottate prevedono:

- rispetto della trattazione in ordine cronologico attraverso il sistema di protocollo informatico ai fini dell'adozione del parere propedeutico (di competenza di questa DGPGSR) al successivo atto finale di competenza di altro soggetto pubblico (Comando generale delle capitanerie di porto -MIT).
- riesame da parte del Responsabile dell'unità organizzativa dell'istruttoria espletata dal funzionario tecnico.
- formazione e aggiornamento del personale in materia di prevenzione della corruzione, trasparenza e accesso.
- pubblicazione sul sito MIT (<http://www.guardiacostiera.gov.it/normativa-e-documentazione/Pages/circolari.aspx>) delle circolari apparsi LRIT emanate dal MIT stesso - Comando generale delle capitanerie di porto, recanti gli estremi del parere della DGPGSR.

AZIONE DI MONITORAGGIO:

L'azione di monitoraggio si esplica nella verifica , in via preventiva, da parte del Responsabile di unità organizzativa, sia del rispetto della trattazione cronologica delle richieste in entrata (circa n. 4 pratiche annuali) che nel riesame della istruttoria espletata dal funzionario tecnico. Il Dirigente verifica ulteriormente il rispetto di tali misure prima di sottoporre gli atti alla firma ed alla verifica del Direttore generale. La formazione e l'aggiornamento viene svolta dal dirigente attraverso incontri periodici sia con il responsabile dell'unità organizzativa, sia con tutto il personale in materia di prevenzione della corruzione, trasparenza e accesso. Tali azioni di controllo vengono effettuate su tutte le procedure, nel rispetto delle misure indicate e dell'efficacia delle stesse, assicurando legalità e trasparenza e segnalando immediatamente al Responsabile Anticorruzione qualsiasi anomalia riscontrata.



SCHEDA DI DETTAGLIO

AREA DI RISCHIO OBBLIGATORIA O ULTERIORE	SOTTOAREA	DIPARTIMENTO DIREZIONE DIVISIONE	N. PROCESSO	PROCESSO/PROVVEDIMENTO	RIFERIMENTO NORMATIVO	DESTINATARIO
C	3	DGPGR Divisione I	282	Parere relativo ad apparati SSAS (<i>Ship Security Alert System</i>) a bordo di navi	Circ. Titolo: "Security n. 19 "Ship Security Alert System (SSAS) Approvazione, installazione e verifica	MIT E Società (per conoscenza)

FASI DEL PROCESSO	RESPONSABILITA' PER SINGOLA FASE	DESCRIZIONE DEL RISCHIO
1 acquisizione istanza/richiesta con produzione di documenti e analisi documentale	Settore che effettua l'analisi documentale preliminare (Funzionari tecnici)	Eventuale alterazione dei dati tecnici per favorire il soggetto/utente da parte di altro
2. <i>(fase endoprocedimentale altro Ufficio ISCTI) emissione da parte dell'ISCTI del certificato di conformità sulla base dell'applicazione delle norme regolamentari e direttive in materia.</i> Acquisizione da parte della Divisione II del certificato emesso dall'ISCTI	Responsabile dell'unità organizzativa in ambito della Divisione I o Responsabile del procedimento e funzionario tecnico che cura la pratica sulla base del certificato emesso dall'ISCTI	Eventuali induzioni ad alterare il documento e i dati per favorire la società/impresa
3 (fase endoprocedimentale) emissione del parere sulla base dell'applicazione delle norme regolamentari e direttive in materia da parte della Divisione I. <i>(Il parere viene trasmesso poi al MIT (Comando Generale Corpo capitanerie di porto Rep. VI) per l'approvazione)</i>	Dirigente/Direttore generale	Non si rilevano potenziali componenti di rischio



VALUTAZIONE DEL RISCHIO DEL PROCESSO			
PROBABILITA'		IMPATTO	
Discrezionalità	2	Impatto organizzativo	1
Rilevanza esterna	5	Impatto economico	1
Complessità del processo	3	Impatto reputazionale	0
Valore economico	1	Impatto organizzativo, economico e sull'immagine	2
Frazionabilità del processo	1		
Controlli	1		
<i>Totale</i>	13	<i>Totale</i>	4
<i>Media aritmetica</i>	2.17	<i>Media aritmetica</i>	1

Valutazione complessiva del rischio = valore frequenza X valore impatto = 2,17

MISURE OBBLIGATORIE E ULTERIORI:

Le misure adottate prevedono:

- rispetto della trattazione in ordine cronologico attraverso il sistema di protocollo informatico, ai fini del parere - a seguito del Certificato di conformità emesso dall'ISCTI del MiSe - propedeutico al successivo atto finale di competenza del Comando generale delle capitanerie di porto (MIT).
- riesame da parte del Responsabile dell'unità organizzativa dell'istruttoria espletata dal funzionario tecnico
- pubblicazione sul sito MIT (<http://www.guardiacostiera.gov.it/normativa-e-documentazione/Pages/circolari.aspx>) delle circolari apparsi SSAS emanate dal MIT stesso - Comando generale delle capitanerie di porto, recanti gli estremi dei pareri della DGPGSR.

AZIONE DI MONITORAGGIO:

L'azione di monitoraggio si esplica nella verifica, in via preventiva, da parte del Responsabile di unità organizzativa, sia del rispetto della trattazione cronologica delle richieste in entrata (circa n. 3 annuali) che nel riesame della istruttoria espletata dal funzionario tecnico. Il Dirigente verifica ulteriormente il rispetto di tali misure prima di sottoporre gli atti alla firma e alla verifica del Direttore generale. Tali azioni di controllo vengono effettuate su tutte le procedure, nel rispetto delle misure indicate e dell'efficacia delle stesse, assicurando legalità e trasparenza e segnalando immediatamente al Responsabile Anticorruzione qualsiasi anomalia riscontrata



SCHEDA DI DETTAGLIO

AREA DI RISCHIO OBBLIGATORIA O ULTERIORE	SOTTOAREA	DIPARTIMENTO DIREZIONE DIVISIONE	N. PROCESSO	PROVVEDIMENTO/ OUTPUT	RIFERIMENTO NORMATIVO	DESTINATARIO
C	3	DGPGR DIVISIONE 4	307	PARERI TECNICI RELATIVI A PRATICHE EMITTENZA TV E RADIO PUBBLICA E PRIVATA	D. lgs 177 DEL 31 luglio 2005 D.lgs 259 Del 1 Agosto 2003	- DGSCERP DIVISIONE 4 (TV) - DGSCERP DIVISIONE 5 (Radio)

FASI DEL PROCESSO	RESPONSABILITA' PER SINGOLA FASE	DESCRIZIONE DEL RISCHIO
1) ISTRUTTORIA ED ESAME TECNICO E PREDISPOSIZIONE DEL PARERE TECNICO	FUNZIONARIO TECNICO	POTENZIALE RISCHIO ESTREMAMENTE RIDOTTO POICHE' L'ESPRESSIONE DEL PARERE E' VINCOLATA DALLA NORMATIVA DI RIFERIMENTO D.lgs 259/2003 , Dlgs 177/2005
2) VERIFICA RESPONSABILE UNITA' ORGANIZZATIVA	RESPONSABILE UNITA' ORGANIZZATIVA	POTENZIALE RISCHIO ESTREMAMENTE RIDOTTO POICHE' L'ESPRESSIONE DEL PARERE E' VINCOLATA DALLA NORMATIVA DI RIFERIMENTO D.lgs 259/2003 , Dlgs 177/2005
3) SIGLA DIRIGENTE	DIRIGENTE DIVISIONE IV	POTENZIALE RISCHIO ESTREMAMENTE RIDOTTO POICHE' L'ESPRESSIONE DEL PARERE E' VINCOLATA DALLA NORMATIVA DI RIFERIMENTO D.lgs 259/2003 , Dlgs 177/2005
4) FIRMA DIRETTORE GENERALE	DIRETTORE GENERALE DGPGR	POTENZIALE RISCHIO ESTREMAMENTE RIDOTTO POICHE' L'ESPRESSIONE DEL PARERE E' VINCOLATA DALLA NORMATIVA DI RIFERIMENTO D.lgs 259/2003 , Dlgs 177/2005



VALUTAZIONE DEL RISCHIO DEL PROCESSO			
PROBABILITA'		IMPATTO	
Discrezionalità	2	Impatto organizzativo	2
Rilevanza esterna	2	Impatto economico	1
Complessità del processo	1	Impatto reputazionale	0
Valore economico	1	Impatto organizzativo, economico e sull'immagine	2
Frazionabilità del processo	1		
Controlli	2		
<i>Totale</i>	9	<i>Totale</i>	5
<i>Media aritmetica</i>	1,5	<i>Media aritmetica</i>	1,25

Valutazione complessiva del rischio = valore frequenza X valore impatto = 1,875

MISURE OBBLIGATORIE E ULTERIORI:

Le misure adottate prevedono:

- 1) Rispetto della trattazione in ordine cronologico attraverso il sistema di protocollo informatico ai fini della espressione del parere tecnico di competenza.
- 2) Verifiche sul rispetto della normativa di riferimento D.lgs 259/2003, D.lgs 177/2005
- 3) Digitalizzazione dei documenti relativi ai procedimenti e accesso telematico agli stessi
(E' in atto la costituzione di fascicoli di pratiche di competenza interamente elettronici)
- 4) Processi di verifica tecnica sugli impianti di radiodiffusione completamente informatizzati (software specializzato) e i relativi risultati non hanno margini di discrezionalità
- 5) Pubblicazione sul sito Web del Mise dell'elenco degli apparati trasmissivi televisivi autorizzati all'uso.
- 6) Verifica rigorosa sul rispetto dei tempi dei procedimenti, in particolare per gli accessi documentali ai sensi della legge 241/90 e s.m.i.
- 7) Vengono tenute riunioni periodiche sulla prevenzione della corruzione e sulla trasparenza con i responsabili delle singole unità organizzative.
- 8) Previsione della sottoscrizione del personale applicato alla Divisione con responsabilità di unità organizzativa di una dichiarazione di assenza di conflitto di interessi e di situazioni di incompatibilità,

AZIONE DI MONITORAGGIO:

- 1) Viene effettuato un monitoraggio e controllo in via preventiva sugli atti istruttori prima di procedere alla adozione dell'atto finale da parte del Dirigente , il quale verifica che le misure adottate siano effettivamente attuate.Gli atti predisposti dalla Divisione IV sono tutti verificati tramite visione e controllo anche degli atti presupposti, che vengono sempre allegati , quindi successivamente avviene la sigla del Dirigente e la sottoscrizione da parte del Direttore Generale;
- 2) Vengono pubblicati sul sito Web del Mise e aggiornati periodicamente , i dati relativi all'elenco degli apparati trasmissivi televisivi autorizzati all'uso.
- 3) Qualsiasi anomalia eventualmente riscontrata viene immediatamente segnalata al Responsabile Anticorruzione.
- 4) Viene periodicamente verificato il permanere di assenza di situazioni conflitto d'interesse e di incompatibilità' (aggiornamento annuale delle dichiarazioni rese)



SCHEDA DI DETTAGLIO

AREA DI RISCHIO OBBLIGATORIA O ULTERIORE	SOTTOAREA	DIREZIONE DIVISIONE	N. PROCESSO	PROCESSO/PROVVEDIMENTO	RIFERIMENTO NORMATIVO	DESTINATARIO
C	3)	DGPGR Divisione I	309	Atto di idoneità ad effettuare manutenzione per EPIRB (<i>Emergency Position Indicating Radio Beacon - trasmettitore radio indicante la posizione d'emergenza, usato in ambito marittimo</i>) a bordo di navi	Circolare IMO MSC/Circ 1039 "Guidelines for shore-based maintenance of satellite EPIRBs" emessa dall'IMO (<i>international maritime organization</i>)	Società

FASI DEL PROCESSO	RESPONSABILITA' PER SINGOLA FASE	DESCRIZIONE DEL RISCHIO
1 acquisizione istanza/richiesta con produzione di documenti	Settore che effettua l'analisi documentale (Funzionari tecnici)	Eventuale alterazione dei dati tecnici per favorire il soggetto/utente da parte di altro
2 applicazione delle norme regolamentari e direttive in materia	Responsabile dell'unità organizzativa in ambito della Divisione I o Responsabile del procedimento e funzionario tecnico che cura la pratica	Eventuali induzioni ad alterare i documenti e dati per favorire la società/impresa
3 Emissione dell'atto di idoneità	Dirigente/Direttore Generale	Non si rilevano potenziali componenti di rischio



VALUTAZIONE DEL RISCHIO DEL PROCESSO			
PROBABILITA'		IMPATTO	
Discrezionalità	2	Impatto organizzativo	1
Rilevanza esterna	5	Impatto economico	1
Complessità del processo	1	Impatto reputazionale	0
Valore economico	1	Impatto organizzativo, economico e sull'immagine	2
Frazionabilità del processo	1		
Controlli	1		
<i>Totale</i>	11	<i>Totale</i>	4
<i>Media aritmetica</i>	1,83	<i>Media aritmetica</i>	1

Valutazione complessiva del rischio = valore frequenza X valore impatto = 1.83

MISURE OBBLIGATORIE E ULTERIORI:

Le misure adottate prevedono:

- riesame da parte del Responsabile dell'unità organizzativa dell'istruttoria espletata dal funzionario tecnico e trasmissione del provvedimento ad altri soggetti pubblici (società titolari di autorizzazione generale ex art. 25 del d.lgs 259/2003 e MIT).
- formazione e aggiornamento del personale in materia di prevenzione della corruzione, trasparenza e accesso.
- misure ulteriori *in fase di attuazione*: pubblicazione dei dati sul sito web MiSe.

AZIONE DI MONITORAGGIO:

L'azione di monitoraggio si esplica nella verifica, in via preventiva, per tutte le pratiche (circa n. 2 pratiche annuali) da parte del Responsabile di unità organizzativa, consistente nel riesame della istruttoria espletata dal funzionario tecnico. Il Dirigente verifica ulteriormente l'istruttoria prima di sottoporla alla firma e alla verifica del Direttore generale, assicurando legalità e trasparenza e segnalando immediatamente al Responsabile Anticorruzione qualsiasi anomalia riscontrata. La formazione e l'aggiornamento viene svolta dal dirigente attraverso incontri periodici sia con il responsabile dell'unità organizzativa, sia con tutto il personale in materia di prevenzione della corruzione, trasparenza e accesso.



SCHEDA DI DETTAGLIO

AREA DI RISCHIO OBBLIGATORIA O ULTERIORE	SOTTOAREA	DIREZIONE DIVISIONE	N. PROCESSO	PROCESSO/PROVVEDIMENTO	RIFERIMENTO NORMATIVO	DESTINATARIO
C)	3	DGPGR Divisione I	321	Certificati di accreditamento per laboratori di prova per la sorveglianza sul mercato	Decreto ministeriale 25 febbraio 2002, n. 84 "Regolamento concernente la procedura di accreditamento dei laboratori di prova	Società /imprese

FASI DEL PROCESSO	RESPONSABILITA' PER SINGOLA FASE	DESCRIZIONE DEL RISCHIO
1 acquisizione istanza/richiesta con produzione di documenti	Settore che effettua l'analisi documentale (Funzionari tecnici)	Eventuale alterazione dei dati tecnici per favorire il soggetto/utente da parte di altro
2 conferimento incarico di esaminare manuale qualità e di effettuare visite tecniche ad ispettori	Responsabile dell'unità organizzativa in ambito della Divisione I o Responsabile del procedimento e funzionario tecnico che cura la pratica	Eventuali induzioni ad alterare i documenti e dati, commistioni dei funzionari con soggetto interessato finalizzate a favorire la società/impresa
3 Analisi manuale, visita ispettiva, rapporto di valutazione	Gruppo ispettivo	Eventuali induzioni ad alterare le prove, misure, verifiche, dati, documentazione ed altro, nonché commistioni dei funzionari finalizzate a favorire la società/impresa
4 Analisi rapporto di valutazione e	Commissione Tecnica Consultiva	Eventuali ipotesi di inosservanza sui principi di imparzialità, stante la composizione di n.11 componenti della Commissione, non si ravvedono elementi di rischio
5 Emissione del certificato	Dirigente/Direttore Generale	Non si rilevano potenziali componenti di rischio



VALUTAZIONE DEL RISCHIO DEL PROCESSO			
PROBABILITA'		IMPATTO	
Discrezionalità	1	Impatto organizzativo	1
Rilevanza esterna	5	Impatto economico	1
Complessità del processo	1	Impatto reputazionale	0
Valore economico	1	Impatto organizzativo, economico e sull'immagine	2
Frazionabilità del processo	1		
Controlli	1		
<i>Totale</i>	10	<i>Totale</i>	4
<i>Media aritmetica</i>	1.66	<i>Media aritmetica</i>	1

Valutazione complessiva del rischio = valore frequenza X valore impatto = 1,66

MISURE OBBLIGATORIE E ULTERIORI:

Le misure adottate prevedono:

- riesame preventivo da parte del Responsabile dell'unità organizzativa dell'avvio dell' istruttoria espletata dal funzionario tecnico.
- tenuta albo - elenco degli ispettori ed esperti in materia e rotazione degli ispettori stessi costituenti il gruppo ispettivo.
- diversi soggetti coinvolti: Gruppo ispettivo, Commissione tecnico consultiva (ex articolo 9, comma 3, del decreto legislativo 269/2001) formata da n. 11 componenti a garanzia della misura ulteriore, ed infine la DGPGSR.
- formazione e aggiornamento del personale in materia di prevenzione della corruzione, trasparenza e accesso.
- pubblicazione delle informazioni e dei dati sul sito web del MISE (<http://www.sviluppoeconomico.gov.it/index.php/it/comunicazioni/servizi-al-cittadino/organismi-notificati-e-laboratori-di-prova>).

AZIONE DI MONITORAGGIO:

L'azione di monitoraggio si esplica nella verifica, in via preventiva, da parte del Responsabile di unità organizzativa, consistente nel riesame della istruttoria in fase di avvio espletata dal funzionario tecnico. Il Responsabile dell'unità organizzativa e il funzionario tecnico propongono il gruppo ispettivo, seguendo la rotazione sulla base dell'albo/elenco degli ispettori. Il Dirigente verifica la rotazione proposta ed il rispetto dei passaggi sopra citati. Successivamente l'esito ed il rapporto di valutazione effettuato dal Gruppo ispettivo viene sottoposto alla Commissione Tecnica Consultiva. Sulla base del parere di quest'ultima, il Dirigente coadiuvato dal Responsabile dell'unità organizzativa sottopone il certificato di accreditamento alla firma e alla verifica del Direttore generale. La formazione e l'aggiornamento viene svolta dal dirigente attraverso incontri periodici sia con il responsabile dell'unità organizzativa, sia con tutto il personale in materia di prevenzione della corruzione, trasparenza e accesso. Tali azioni di controllo vengono effettuate su tutte le procedure (circa n. 5 annuali), nel rispetto delle misure indicate e dell'efficacia delle stesse, assicurando legalità e trasparenza e segnalando immediatamente al Responsabile Anticorruzione qualsiasi anomalia riscontrata.



SCHEDA DI DETTAGLIO

AREA DI RISCHIO OBBLIGATORIA O ULTERIORE	SOTTOAREA	DIREZIONE DIVISIONE	N. PROCESSO	PROCESSO/PROVVEDIMENTO	RIFERIMENTO NORMATIVO	DESTINATARIO
C	3	DGPGR Divisione I	318	Assegnazione codice MMSI (<i>Maritime Mobile Service Identity</i>) nell'ambito del servizio mobile marittimo	Regolamento delle Radiocomunicazioni Art. 19	Società

FASI DEL PROCESSO	RESPONSABILITA' PER SINGOLA FASE	DESCRIZIONE DEL RISCHIO
1 acquisizione istanza/richiesta chiarimenti	Responsabile dell'unità organizzativa in ambito della Divisione I o Responsabile del procedimento e funzionario tecnico che cura la pratica	Eventuale alterazione del documento
2 Emissione provvedimento di assegnazione MMSI	Dirigente/Direttore Generale	Non si rilevano potenziali componenti di rischio



VALUTAZIONE DEL RISCHIO DEL PROCESSO			
PROBABILITA'		IMPATTO	
Discrezionalità	1	Impatto organizzativo	1
Rilevanza esterna	5	Impatto economico	1
Complessità del processo	1	Impatto reputazionale	0
Valore economico	1	Impatto organizzativo, economico e sull'immagine	2
Frazionabilità del processo	1		
Controlli	1		
<i>Totale</i>	10	<i>Totale</i>	4
<i>Media aritmetica</i>	1.66	<i>Media aritmetica</i>	1

Valutazione complessiva del rischio = valore frequenza X valore impatto =1,66

MISURE OBBLIGATORIE E ULTERIORI:

Le misure adottate prevedono:

- rispetto della trattazione in ordine cronologico attraverso il sistema di protocollo informatico ai fini del rilascio del codice e dei tempi procedurali.
- riesame da parte del Responsabile dell'unità organizzativa dell'istruttoria espletata dal funzionario tecnico
- assegnazione del MMSI secondo una numerazione progressiva sulla base di codifiche internazionali (ITU).
- formazione e aggiornamento del personale in materia di prevenzione della corruzione, trasparenza e accesso.
- pubblicazione attraverso un database consultabile sul sito dell'ITU (*International Telecommunication Union*) di Ginevra, che consente di conoscere l'identità di una stazione attraverso il codice.

AZIONE DI MONITORAGGIO:

L'azione di monitoraggio si esplica nella verifica da parte del Responsabile delle Unità organizzativa, in via preventiva, del rispetto dell'ordine cronologico di arrivo e dei termini di assegnazione dei codici (30 gg.). Il Dirigente successivamente verifica ulteriormente il rispetto delle misure e verifica le pratiche prima di sottoporle alla firma ed alla verifica del Direttore generale. La formazione e l'aggiornamento viene svolta dal dirigente attraverso incontri periodici sia con il responsabile dell'unità organizzativa, sia con tutto il personale in materia di prevenzione della corruzione, trasparenza e accesso. Tale azione di controllo viene effettuata su tutti gli atti, nel rispetto delle misure indicate e dell'efficacia delle stesse, assicurando legalità e trasparenza e segnalando immediatamente al Responsabile Anticorruzione qualsiasi anomalia riscontrata.



SCHEDA DI DETTAGLIO

AREA DI RISCHIO OBBLIGATORIA O ULTERIORE	SOTTOAREA	DIPARTIMENTO DIREZIONE DIVISIONE	N. PROCESSO	PROCESSO/PROVVEDIMENTO	RIFERIMENTO NORMATIVO	DESTINATARIO
C	3	DGPGR Divisione I	323	Decreti interdirettoriali di autorizzazione per organismi di valutazione di conformità del Decreto legislativo del 6/11/2007, n. 194	Decreto legislativo del 6/11/2007, n. 194, recante "Attuazione della direttiva 2004/108/CE concernente il riavvicinamento delle legislazioni degli Stati membri relative alla compatibilità elettromagnetica e che abroga la direttiva 89/336/CEE". Convenzione del 6-7-2015 stipulata fra MISE e ACCREDIA, relativa tra l'altro alle competenze per la 2004/108/CE.	Società

FASI DEL PROCESSO	RESPONSABILITA' PER SINGOLA FASE	DESCRIZIONE DEL RISCHIO
1 acquisizione istanza	Settore che effettua l'analisi documentale preventiva (Funzionari tecnici)	Eventuale alterazione dei dati tecnici per favorire il soggetto/utente da parte di altro
2 acquisizione di certificato di accreditamento emesso da parte di ACCREDIA	Responsabile dell'unità organizzativa in ambito della Divisione I o Responsabile procedimento e funzionario tecnico che cura la pratica	Non si rilevano potenziali componenti di rischio
3 Emissione decreto di autorizzazione di concerto con DGMCCVNT	Dirigente/Direttore Generale	Non si rilevano potenziali componenti di rischio



VALUTAZIONE DEL RISCHIO DEL PROCESSO			
PROBABILITA'		IMPATTO	
Discrezionalità	1	Impatto organizzativo	1
Rilevanza esterna	5	Impatto economico	1
Complessità del processo	1	Impatto reputazionale	0
Valore economico	1	Impatto organizzativo, economico e sull'immagine	2
Frazionabilità del processo	1		
Controlli	1		
<i>Totale</i>	10	<i>Totale</i>	4
<i>Media aritmetica</i>	1.66	<i>Media aritmetica</i>	1

Valutazione complessiva del rischio = valore frequenza X valore impatto =1,66

MISURE OBBLIGATORIE E ULTERIORI:

Le misure adottate prevedono:

- il passaggio tra ACCREDIA (ente nazionale di accreditamento italiano) che rilascia il Certificato di accreditamento e il MiSe che adotta il decreto di autorizzazione, secondo apposita Convenzione tra i due soggetti rinnovata il 6-7-2015.
- il passaggio tra il funzionario tecnico e il responsabile dell'unità organizzativa per la istruttoria del decreto;
- Il passaggio successivo tra due Direzioni Generali del MiSe (DGPGR e DGMCCVNT) ai fini dell'adozione del decreto di riconoscimento.
- pubblicazione dei dati sul sistema NANDO ([New Approach Notified and Designated Organisations](#)) della Commissione europea a cura di altra Direzione generale (DGMCCVNT).

AZIONE DI MONITORAGGIO:

L'azione di monitoraggio si esplica nella verifica da parte del Responsabile delle Unità organizzativa del rispetto di conformità tra il certificato di accreditamento di Accredia e la domanda dell'organismo da accreditare ai fini del Decreto ministeriale di autorizzazione. In via preventiva il passaggio tra il funzionario tecnico e il responsabile dell'unità organizzativa per l'istruttoria delle pratiche (circa n. 2 annuali). Il Dirigente verifica ulteriormente le pratiche prima di sottoporle alla firma e alla verifica del Direttore generale. Tale azione di controllo viene effettuata su tutti gli atti e preventivamente alla pubblicazione sul sistema NANDO, nel rispetto delle misure indicate e dell'efficacia delle stesse, assicurando legalità e trasparenza e segnalando immediatamente al Responsabile Anticorruzione qualsiasi anomalia riscontrata.



SCHEDA DI DETTAGLIO

AREA DI RISCHIO OBBLIGATORIA O ULTERIORE	SOTTOAREA	DIREZIONE DIVISIONE	N. PROCESSO	PROCESSO/PROVVEDIMENTO	RIFERIMENTO NORMATIVO	DESTINATARIO
C	3)	DGPGR Divisione I	319	Atti presupposti per l'adozione Decreti di autorizzazione per organismi di valutazione di conformità ai sensi del Decreto legislativo 9-5-2001, n. 269	Decreto legislativo 9-5-2001, n. 269 recante "Attuazione della direttiva 1999/5/CE riguardante le apparecchiature radio, le apparecchiature terminali di telecomunicazione ed il reciproco riconoscimento della loro conformità"; Convenzione del 14-11-2013 stipulata fra MISE e ACCREDIA, relativa alle competenze per la Direttiva 1999/05/CE	Società

FASI DEL PROCESSO	RESPONSABILITA' PER SINGOLA FASE	DESCRIZIONE DEL RISCHIO
1 acquisizione istanza	Settore che effettua l'analisi documentale (Funzionari tecnici)	Eventuale ipotesi di alterazione dei dati per favorire le società
2 acquisizione certificato di accreditamento emesso da ACCREDIA	Responsabile dell'unità organizzativa in ambito della Divisione I o Responsabile del procedimento e funzionario tecnico che cura la pratica	Non si rilevano potenziali componenti di rischio
4 (<i>fase endoprocedimentale</i>) predisposizione del decreto di autorizzazione a firma del Direttore generale	Dirigente/Direttore Generale	Non si rilevano potenziali componenti di rischio



VALUTAZIONE DEL RISCHIO DEL PROCESSO			
PROBABILITA'		IMPATTO	
Discrezionalità	1	Impatto organizzativo	1
Rilevanza esterna	5	Impatto economico	1
Complessità del processo	1	Impatto reputazionale	0
Valore economico	1	Impatto organizzativo, economico e sull'immagine	2
Frazionabilità del processo	1		
Controlli	1		
<i>Totale</i>	10	<i>Totale</i>	4
<i>Media aritmetica</i>	1.66	<i>Media aritmetica</i>	1

Valutazione complessiva del rischio = valore frequenza X valore impatto =1,66

MISURE OBBLIGATORIE E ULTERIORI:

Le misure adottate prevedono:

- il coinvolgimento di due soggetti: a) ACCREDIA (ente italiano di accreditamento) che rilascia il Certificato di accreditamento; b) MiSe DPGSR che adotta il decreto di autorizzazione (secondo apposita Convenzione MiSE/Accredia rinnovata il 6-7-2015).
- il riesame da parte del Responsabile dell'unità organizzativa dell'analisi della documentazione già espletata dal funzionario tecnico;
- formazione e aggiornamento del personale in materia di prevenzione della corruzione, trasparenza e accesso.
- la pubblicazione dei dati sul sistema NANDO ([New Approach Notified and Designated Organisations](#)) della Commissione europea a cura di altra Direzione generale (DGMCCVNT) del MiSE.

AZIONE DI MONITORAGGIO:

L'azione di monitoraggio si esplica, in via preventiva, nella verifica da parte del Responsabile delle Unità organizzativa del rispetto di conformità tra il certificato di accreditamento di ACCREDIA e la domanda dell'organismo da accreditare con decreto del MiSe. Successivamente il Dirigente verifica ulteriormente le pratiche prima di sottoporle alla firma e alla verifica del Direttore generale. La formazione e l'aggiornamento viene svolta dal dirigente attraverso incontri periodici sia con il responsabile dell'unità organizzativa, sia con tutto il personale in materia di prevenzione della corruzione, trasparenza e accesso. Tale azione di controllo viene effettuata su tutte le pratiche (circa n. 2 annuali), e preventivamente alla pubblicazione sul sistema NANDO, nel rispetto delle misure indicate e dell'efficacia delle stesse, assicurando legalità e trasparenza e segnalando immediatamente al Responsabile Anticorruzione qualsiasi anomalia riscontrata.



SCHEDA DI DETTAGLIO

AREA DI RISCHIO OBBLIGATORIA O ULTERIORE	SOTTOAREA	DIPARTIMENTO DIREZIONE DIVISIONE	N. PROCESSO	PROCESSO/PROVVEDIMENTO	RIFERIMENTO NORMATIVO	DESTINATARIO
C	3	DPGSR Divisione I	328	Prese d'atto per le notifiche di immissione sul mercato di apparecchiature radio (art. 6.4 del dlgs 269/01)	Decreto legislativo 9-5-2001, n. 269 recante "Attuazione della direttiva 1999/5/CE riguardante le apparecchiature radio, le apparecchiature terminali di telecomunicazione ed il reciproco riconoscimento della loro conformità";	Società

FASI DEL PROCESSO	RESPONSABILITA' PER SINGOLA FASE	DESCRIZIONE DEL RISCHIO
1 acquisizione notifica/richiesta chiarimenti	Settore che effettua l'analisi (Funzionari tecnici)	Eventuale alterazione dei dati tecnici per favorire il soggetto/utente da parte di altro
2 analisi notifica, in applicazione delle norme regolamentari e direttive in materia	Responsabile dell'unità organizzativa in ambito della Divisione I o Responsabile del procedimento e funzionario tecnico che cura la pratica	Eventuali induzioni ad alterare i documenti e dati per favorire la società/impresa
3 Emissione presa d'atto	Dirigente/Direttore Generale	Non si rilevano potenziali componenti di rischio



VALUTAZIONE DEL RISCHIO DEL PROCESSO			
PROBABILITA'		IMPATTO	
Discrezionalità	1	Impatto organizzativo	1
Rilevanza esterna	5	Impatto economico	1
Complessità del processo	1	Impatto reputazionale	0
Valore economico	1	Impatto organizzativo, economico e sull'immagine	2
Frazionabilità del processo	1		
Controlli	1		
<i>Totale</i>	10	<i>Totale</i>	4
<i>Media aritmetica</i>	1.66	<i>Media aritmetica</i>	1

Valutazione complessiva del rischio = valore frequenza X valore impatto = 1,66

MISURE OBBLIGATORIE E ULTERIORI:

Le misure adottate prevedono:

- rispetto della trattazione in ordine cronologico attraverso il sistema di protocollo informatico ai fini della emanazione dell'atto.
- riesame da parte del responsabile dell'unità della Divisione I dell'istruttoria espletata dal funzionario tecnico.
- rispetto dell'articolo 6, comma 4, del d.lgs. 269/2001 che prevede la comunicazione al Ministero entro il termine di 4 settimane prima dell'immissione sul mercato degli apparati radio da parte dei soggetti interessati.
- formazione e aggiornamento del personale in materia di prevenzione della corruzione, trasparenza e accesso.
- pubblicazione della procedura sul sito web del MISE
- pubblicazione del database degli apparati notificati sul sito web del MiSe in sezione trasparenza (*Immissione sul mercato di apparecchiature radio e terminali di telecomunicazioni*).

AZIONE DI MONITORAGGIO:

L'azione di monitoraggio si esplica nella verifica preventiva da parte del Responsabile delle Unità organizzativa del rispetto delle misure previste, nonché tra quanto riportato nelle schede della impresa/società e quanto descritto nella nota finale di presa d'atto. Il Dirigente verifica ulteriormente sia il rispetto dei termini (4 settimane), sia le pratiche ultimate prima di sottoporle alla firma e alla verifica del Direttore generale. Successivamente vengono pubblicati sul sito web del MISE tutti i dati degli apparati notificati (*marca, modello, principali caratteristiche radio, banda di frequenze, potenza, canalizzazione ed altro*). La formazione e l'aggiornamento viene svolta dal dirigente attraverso incontri periodici sia con il responsabile dell'unità organizzativa, sia con tutto il personale in materia di prevenzione della corruzione, trasparenza e accesso. Tale azione di controllo viene effettuata su tutti gli atti, nel rispetto delle misure indicate e dell'efficacia delle stesse, assicurando legalità e trasparenza e segnalando immediatamente al Responsabile Anticorruzione qualsiasi anomalia riscontrata.



SCHEDA DI DETTAGLIO

AREA DI RISCHIO OBBLIGATORIA O ULTERIORE	SOTTOAREA	DIREZIONE DIVISIONE	N. PROCESSO	PROCESSO/PROVVEDIMENTO	RIFERIMENTO NORMATIVO	DESTINATARIO
C	3	DPGSR Divisione I	326	Omologazione per apparecchiature aeronautiche di bordo	D.M. 19-11-1977 "Norme tecniche per apparecchi radiofonici e radiotelegrafici a bordo di aeromobili civili italiani". Determina Direttoriale "Certificazione e sperimentazione tecnica degli apparecchi radioelettrici canalizzati a 8,33 kHz e 25 kHz e degli apparecchi canalizzati solo a 8,33 kHz, utilizzati a bordo degli aeromobili civili ed operanti nella banda di frequenze 117,975 - 137 Mhz", del 14 settembre 1999 pubblicata sul B.U. del Ministero delle Comunicazioni n. 10., primo Supplemento, del 1 ottobre 1999	Utenti e società

FASI DEL PROCESSO	RESPONSABILITA' PER SINGOLA FASE	DESCRIZIONE DEL RISCHIO
1 acquisizione istanza/richiesta con produzione di documenti	Settore che effettua l'analisi documentale (Funzionari tecnici)	Eventuale alterazione dei dati tecnici per favorire il soggetto/utente da parte di altro
2 <i>(fase endoprocedimentale) emissione dell'attestato di conformità da parte dell'ISCTI sulla base dell'applicazione delle norme regolamentari e direttive in materia.</i> Acquisizione dell'attestato di conformità dell'ISCTI	Responsabile dell'unità organizzativa in ambito della Divisione o Responsabile del procedimento e funzionario tecnico che cura la pratica sulla base dell'attestato di conformità emesso dall'ISCTI	Eventuali induzioni ad alterare il documento
3 Emissione dell'atto di omologazione sulla base dell'attestato di conformità emesso dall' Istituto Superiore CTI	Dirigente/Direttore Generale	Non si rilevano potenziali componenti di rischio



VALUTAZIONE DEL RISCHIO DEL PROCESSO			
PROBABILITA'		IMPATTO	
Discrezionalità	1	Impatto organizzativo	1
Rilevanza esterna	5	Impatto economico	1
Complessità del processo	1	Impatto reputazionale	0
Valore economico	1	Impatto organizzativo, economico e sull'immagine	2
Frazionabilità del processo	1		
Controlli	1		
<i>Totale</i>	10	<i>Totale</i>	4
<i>Media aritmetica</i>	1.66	<i>Media aritmetica</i>	1

Valutazione complessiva del rischio = valore frequenza X valore impatto = 1,66

MISURE OBBLIGATORIE E ULTERIORI:

Le misure adottate prevedono:

- rispetto della trattazione in ordine cronologico attraverso il sistema di protocollo informatico.
- coinvolgimento di due Direzioni generali del MiSe : a) l'ISCTI rilascia il Certificato di conformità; b) sulla base del Certificato, la DGPGSR adotta l'atto di omologazione.
- riesame da parte del Responsabile dell'unità organizzativa dell'istruttoria espletata dal funzionario tecnico
- formazione e aggiornamento del personale in materia di prevenzione della corruzione, trasparenza e accesso.
- pubblicazione sul sito web del Mise della procedura - della normativa di riferimento;
- pubblicazione e aggiornamento dei dati degli apparati aeronautici sul sito web del MiSe
(<http://www.sviluppoeconomico.gov.it/index.php/it/comunicazioni/servizi-al-cittadino/apparecchiature-aeronautiche>).

AZIONE DI MONITORAGGIO:

L'azione di monitoraggio si esplica nella verifica da parte del Responsabile di unità organizzativa, in via preventiva, del rispetto cronologico delle richieste in entrata e del riesame supplementare della istruttoria espletata dal funzionario tecnico. Il Dirigente verifica ulteriormente il rispetto dell'ordine di arrivo e verifica tutte le pratiche prima di sottoporre l'atto finale alla firma e alla verifica del Direttore generale. La formazione e l'aggiornamento viene svolta dal dirigente attraverso incontri periodici sia con il responsabile dell'unità organizzativa, sia con tutto il personale in materia di prevenzione della corruzione, trasparenza e accesso. Tale azione di controllo viene effettuata su tutti gli atti e, successivamente all'adozione dell'atto vengono inseriti i dati nell'elenco degli apparati pubblicati sul sito web del Mise, nel rispetto delle misure indicate e dell'efficacia delle stesse, assicurando legalità e trasparenza e segnalando immediatamente al Responsabile Anticorruzione qualsiasi anomalia riscontrata.